

IL CASO UN CITTADINO SI È RIVOLTO AL GARANTE CHE HA SANZIONATO L'ENTE PER 8MILA EURO

Privacy, multa salata al Comune

Il segretario generale ha rimosso dal sito tutti i vecchi atti: è polemica

— JESI —

IL GARANTE per la privacy multa il Comune di Jesi per 8mila euro: via gli atti comunali dalla rete. A segnalare la violazione della privacy un cittadino i cui dati personali, a distanza di tempo dall'emanazione dell'atto risultavano ancora in rete, disponibili a chiunque, magari un datore di lavoro che volesse fare una ricerca su di lui. Di qui la decisione del nuovo segretario generale Roberto Capobianco (insediatosi l'11 settembre scorso, dopoché il sindaco Bacci ha 'licenziato' Laura Mancini) di rimuovere i vecchi atti dalla consultazione della rete civica, in passato premiata a livello nazionale proprio per la ricchezza dei documenti forniti.

Chi cerca una vecchia delibera in rete, infatti, ultimamente si trova di fronte alla schermata 'pagina web non disponibile', il che rende impossibile andare a consultare anche gli atti richiamati magari da una delibera di giunta più recente. La questione finirà nel Consiglio di lunedì (ore 15), per un'interrogazione ad hoc di Daniele Olivi (Pd). E sulla questione sta lavorando anche il Movimento 5 stelle



LA DECISIONE
Il segretario generale Roberto Capobianco ha «oscurato» il web

OLIVI DEL PD
«Una scelta in contrasto con quanto deciso dal Consiglio»

che 9 mesi fa aveva portato in Consiglio e fatto approvare una mozione sulla trasparenza.

«CREDO che la decisione che co-

munque è di competenza del segretario generale — spiega l'assessore alla Partecipazione e al Personale Rolando Roncarelli — sia dettata da motivazioni di privacy. Oscurare i dati personali di tutti i vecchi atti sarebbe stato un lavoro pressoché impossibile. In ogni caso gli atti restano nel nostro sistema interno e possono essere consultati accedendo agli uffici comunali da chi è interessato».

«Da qualche tempo — denuncia l'ex assessore Daniele Olivi — il Comune ha interrotto il servizio di consultazione pubblica on line dei propri atti, tra l'altro né pubblicizzando la scelta alla cittadinanza nemmeno sullo stesso portale web dove, a tutt'oggi, è ancora operativa la 'vecchia pagina' per quanto riguarda informazioni e comandi. Sembra che il servizio sia stato trasformato in un 'albo pretorio on line' dove, alla scadenza dei termini normativi di pubblicazione, l'atto non è più consultabile via web. Una scelta in sordina, quella dell'Amministrazione, maturata da poco tempo e differente da quanto ancora permesso e garantito da altri Comuni a noi vicini come Ancona e Senigallia, dove il servizio è disponibile e riflette le politiche di partecipazione e trasparenza dell'ente».

«Una scelta — aggiunge Olivi — in contrasto con la deliberazione consiliare (proposta dal M5s, ndr) dello scorso anno dove, all'unanimità, si sono dati precisi indirizzi politici alla giunta sulla tracciabilità e trasparenza, anche on line, degli atti pubblici».

Sara Ferreri